

ROMA
22 Giugno 1930 - VIII

ANNO X - N. 25
Conto Corrente Postale

L'ESPRESSO

CENT. 50

IN QUESTO NUMERO

Film parlante "for ever"
Richard Barthelmess

Due novelle:

Il vil danaro
La canzone dei pupi



BARBARA LEONARD, UNA NUOVA RECLUTA DELLA «VIA LATTEA» HOLLYWOODIANA. ASSUMERÀ IL PRINCIPALE RUOLO FEMMINILE IN «MONSIEUR LE FOX» CHE HA QUATTRO PRIMI ATTORI. ESSA PARLERÀ NEL FILM IN INGLESE, FRANCESE, TEDESCO ED ITALIANO.

« Spetta agli scrittori di fare quello che si può chiamare
« Imperialismo spirituale nel teatro, nel libro, con la
« conferenza ».

MUSSOLINI, agli Autori - 29 giugno 1926

« Il libro, il giornale, la scena, lo schermo, devono es-
« sere i mezzi per cui l'idea italiana deve diffondersi e
« preparare gli stati d'animo favorevoli in cui solo è
« possibile si compiano i grandi fatti della Storia ».

Da un articolo di KINES - 28 novembre 1925

KINES

ANNO X - N. 25 - CONTO CORR. CON LA POSTA

ABBONAMENTI Italia e Colonie L. 20

Estero " 40

UN NUMERO SEPARATO CENTESIMI 50

ESCE LA DOMENICA

Direzione: ROMA - Via Aureliana 39 - Telefono 13-322

Amministrazione: MILANO - Piazza Carlo Erba, 6 - Tel. 32-108

Per le interzioni e abbonamenti rivolgersi all'Amministrazione.

I CONGRESSI DI BUDAPEST

Delle Società di Autori e dell' Association Internationale Artistique et Littéraire

A Budapest, dal 28 maggio all'11 giugno, hanno avuto luogo i Congressi della Confederazione Internazionale delle Società di Autori e dell' Association Internationale Artistique et Littéraire.

La Società Italiana degli Autori ed Editori ha preso parte al Congresso della Confederazione con una rappresentanza composta di Roberto Forges Davanzati, Presidente della Società e Capo della Delegazione, dei consiglieri Leopoldo Barduzzi, Luigi Chiarelli, Alfredo Colombo, Paolo Giordani, Alfredo Jannoni Sebastianini, Giuseppe Mulè, Gino Rocca, del Direttore Generale Francesco Fedele, del Segretario della Consulta Legale Valerio De Sanctis e dell'agente della S.I.A.E. a Parigi Ugo Gheraldi.

Al Congresso dell' Association Internationale Artistique et Littéraire hanno partecipato alcuni fra i predetti rappresentanti, tutti componenti del Gruppo Italiano testè ricostituito in seno all' Association, e del quale in tale circostanza ha assunto la direzione, partecipando a tutte le sedute, S. E. Eduardo Piola Caselli, Presidente della Consulta Legale della Società degli Autori.

Grazie alla costituzione unitaria della S.I.A.E. la Delegazione Italiana al Congresso della Confederazione ha potuto partecipare ai lavori delle due Federazioni per i Diritti Teatrali e per i Piccoli Diritti Musicali che compongono la Confederazione, recando il contributo efficace del suo prestigio e degli studi predisposti per il Congresso col risultato di favorire risoluzioni concordi sui più vitali problemi di interesse comune e di assicurare compattezza e continuità di indirizzi nella vita della Confederazione. Per questo riguardo l'azione svolta al Congresso dalla Delegazione della Società Italiana è stata decisiva per l'equilibrio raggiunto fra le diverse correnti manifestatesi nel Congresso. Si devono infatti alla Delegazione Italiana le più importanti proposte adottate dal Congresso sulle questioni del film sonoro e parlante, e dell'interpretazione dei vecchi contratti e la proposta di mantenere invariato nei suoi attuali componenti l'ufficio della Confederazione, nel quale tre posti sono occupati da Italiani rappresentanti della S.I.A.E.

Ecco le più importanti deliberazioni votate dal Congresso:

Circa la percezione dei diritti di esecuzione sul film sonoro e parlante la Confederazione ha affermato i principi seguenti:

a) la cessione del diritto di edizione fonocinematografica (registrazione) per ciò che concerne le opere impiegate nei film

sonori e parlanti, non implica la cessione del diritto di esecuzione pubblica;

b) i diritti di esecuzione in materia di film sonori e parlanti devono essere percepiti con le stesse modalità impiegate per le altre forme di esecuzione pubblica;

c) quando in un paese vi sono due o più società sia di diritti teatrali, sia di di-

spotiche e dannose le pretese di una certa industria che avendo acquistato a forfait, come una merce qualsiasi, i diritti di adattamento cinematografica di una opera, pretende di disporre definitivamente senza che l'autore possa esercitare il minimo controllo morale e artistico sull'utilizzazione e lo sfruttamento dell'opera stessa, il Congresso

PITTALUGA MACHIA

La mal corrisposta passione

Poi dicono che a noi italiani difetta il senso dell'umorismo, quel tale sense of humour di cui tanto giustamente vanno fieri gli inglesi. Mario Carli, stufo della polemica Giannini-Pittaluga, non volendo certo assumere impegni per conto di Stefano in cui nutre fiducia ma non eccessivamente, ha chiuso la discussione con una bella battuta di spirito, leggendo la quale sono stato davvero felice di trovarmi seduto, e su una sedia abbastanza solida e sufficientemente spessa di sedile.

Chindiamo pure con l'amico Carli. La nostra cortese polemica è servita anche a dare un'idea di come si può discutere serenamente, senza antipatici fatti personali che finiscono sempre per diminuire le idee. Ma all'occhialuto Mario non perdono l'insinuazione anatomica, e glie la farò pagare cara: andrò, uno di questi giorni a casa sua, e gli porterò una bottiglia del migliore.

Pure, attraverso l'umorismo di Carli, una verità c'è, e la scorgo anch'io con i miei occhi di passionale. (Della mia passionalità io mi glorio, poichè è quella che mi permette di continuare ad aver vent'anni). C'è, in effetti, una passione: e forse è mal corrisposta davvero. Ma non per Pittaluga che combatterò fino a che non gli avrà rifatta la testa (il che è pressochè impossibile) o non l'avrò messo fuori dalla cinematografia (il che è quasi certo). La mia passione è l'industria dello Spettacolo intesa come strumento di potenza, di cui ho voluto fare affidare il comando a vari uomini che in seguito ho dovuto riconoscere tutti inferiori al compito; la mia colpa è quella di non aver creduto, fino ad oggi, me stesso superiore a tutti quegli uomini. Perchè l'industria dello Spettacolo fosse strumento di potenza ho sacrificato i miei anni migliori, ho compreso le mie aspirazioni d'artista, mi sono piegato al duro lavoro del giornalismo, ho inventato l'industriale-politico Stefano Pittaluga, e fatto molte altre fesserie. Il risultato, lacrimevole, è questo: A tre mesi di distanza dal fatale ottobre che segnerà la crisi della programmazione, il merciaio Pittaluga fabbrica gli short che tutta la cinematografia chiama scocc, tentando affannosamente di non morire per fame di pellicole. Uomini intelligenti come Mario Carli scambiano questo disperato annaspere per la nascita d'un'industria, ed il tentativo di salvataggio d'un uomo finito con uno sforzo di carattere nazionale. Egli dice che l'antico Pittaluga è morto e sepolto: e su questo possiamo accordarci: ma ci dice anche che un nuovo Pittaluga è nato — ed a ciò non possiamo credere. Dai cadaveri non nascono che i vermi, i quali non sono vita apprezzabile.

Leggete attentamente il resoconto del Congresso di Budapest, e meditate sulla impostazione delle questioni cinematografiche. E' solo dagli Autori, oggi, che potrà venir fuori qualcosa di sano: e questo ve lo spiegherò in seguito e quando nessuno potrà più fregarmi le idee. Ciò perchè ho deciso che, da ora in poi, col mio cervello, debbo vivere io.

chiamate a stringere e ad eseguire con le imprese di produzione o di sfruttamento di film, devono assicurare agli autori la salvaguardia efficace dei loro diritti morali ed artistici, e stabilire una percezione di diritti d'autore sotto forma di percentuale e vegliare affinché gli autori siano ormai associati alla fortuna delle loro opere.

Sulla questione della revisione degli antichi contratti la Confederazione ha adottato le seguenti risoluzioni:

a) L'Ufficio della Confederazione è incaricato di raccogliere gli elementi di fatto e di diritto sopra questa questione e riferirli al prossimo Congresso;

b) ciascuna società, nella sua organizzazione interna si assumerà d'ora in poi, il compito di appianare le divergenze che abbiano a presentarsi a questo proposito fra autori e editori;

c) atteso che il voto del Congresso di Madrid sulla questione relativa all'adattamento di opere drammatiche e musicali al film sonoro e al film parlante ha dato luogo a interpretazioni molto diverse, che si ricollegano tuttavia generalmente all'interpretazione degli antichi contratti; che, d'altra parte, la questione della percezione è già stata oggetto di un'altra decisione di questo Congresso, decide che il presente voto è sostituito al voto precedentemente emesso a Madrid.

Sugli organismi comuni di controllo e sulla rappresentanza reciproca fra le Società di Autori, la Confederazione ha fatto voto che:

« ... là dove esiste una Società per la difesa degli interessi morali e materiali degli autori, e per la percezione regolare dei diritti, questa Società possa avere di preferenza la rappresentanza di tutte le altre Società di autori mediante contratti di reciprocità, restando tuttavia ben inteso che ciascuna Società sarà libera di esigere garanzie e di creare organismi di controllo propri o comuni a parecchie Società.

Resta inteso che nella rappresentanza reciproca delle Società non è compreso il mandato di piazzare all'estero le opere dei componenti di ciascuna società, conservando su questo punto ciascuna società o ciascun autore la propria indipendenza ».

Al Congresso dell' Association Artistique et Littéraire il Gruppo Italiano ha presentato vari rapporti fra i quali due « Sul diritto degli interpreti e degli artisti esecutori » e « Sul diritto morale d'autore » redatti da S. E. Piola Caselli ed uno « Sulla condizione giuridica del cinema parlante o film sonoro » dell'avv. Valerio De Sanctis.

TECNO - STAMPA

di VINCENZO GENESI

ROMA - Via Albalonga - (Ex Fotoluce)
Telefono: 70895

Direzione Tecnica: VINCENZO VALDASTRIS

MACCHINARIO ULTRA MODERNO
Maneggevolezza sceltissima - Lavorazione perfetta

Potenzialità giornaliera m. 30000

SVILUPPO ACCURATO DI NEGATIVI
IMPIANTO UNICO IN ITALIA

riti non teatrali, la questione della delimitazione dei domini rispettivi per quanto concerne la percezione del diritto di esecuzione in materia di film sonori e parlanti sarà regolata praticamente per mezzo di accordi particolari fra queste società;

d) le Società di Autori assumeranno il compito di affermare e regolare i principi sopraenunciati, sia nei rapporti con i propri componenti, sia nei rapporti con le case produttrici di film sonori e parlanti, sia nei rapporti con gli esercenti di sale cinematografiche.

Inoltre:

Dolente di dover constatare quanto siano

della Confederazione delle Società di Autori e Compositori invita tutte le Società di Autori — e gli autori del mondo intero uniti e disciplinati — ad opporsi con tutti i mezzi in loro potere ad una tale pratica; poichè questa concezione strettamente commerciale della proprietà intellettuale e questa industrializzazione del pensiero minacciano, facendo degli autori dei semplici salariati, di annientare tutti i risultati raggiunti da essi in un secolo nel campo del diritto d'autore.

E' ancora:

Le Società di Autori e Compositori Drammatici in tutti i contratti che saranno

Per la pubblicità rivolgersi esclusivamente a:

AGENZIA G. BRESCHI

MILANO

Via Salvini, 10 - Telef. 20907

PARIGI

Faubourg - St. Honoré, 56



Mary Garbin, la bella ed applaudita attrice che attualmente furoreggia al Teatro Adriano di Roma come «soubrette» della Compagnia di operette Bertini-Agnolelli. Si dice che presto abbandonerà il teatro per darsi al cinematografo.

notiziario

Una commemorazione di Rodolfo Valentino

A quattro anni circa di distanza dalla morte di Rodolfo Valentino, è ancor viva l'ammirazione del mondo per il compianto artista italiano.

In occasione dell'anniversario della sua nascita, un monumento alla sua memoria è stato eretto al De Longpre Park di Hollywood. Dolores Del Rio, alla presenza di eminenti personalità della politica e dell'arte, ha inaugurato il ricordo marmoreo pronunciando un discorso, ripetendolo in tre lingue diverse.

La statua, eretta con il contributo degli ammiratori di tutto il mondo, è stata presa in custodia dal sindaco della città di Los Angeles, Georges H. Barnes. George Ullman, presidente dell'Associazione che porta il nome di Rodolfo Valentino, ha dichiarato che quest'associazione si ripromette di continuare sino a tempo indefinito la programmazione delle opere del defunto attore.

Nel suo discorso, Dolores Del Rio, che fu amica personale di Valentino, ha detto: «Io son fiera dell'onore di rappresentare tutti i miei compagni di lavoro a questa cerimonia. La memoria di questo grande artista dell'arte muta è sempre viva in noi e ci insegna che l'aspirazione è un dono glorioso. Noi, professionisti del cinema, guardiamo a Rodolfo Valentino come alla luce splendente che guida i nostri ideali».

Allo scoprimento della statua, ch'è una magnifica allegoria dell'Aspirazione, era presente il vice console italiano Alberto Mellini Ponce de Leon.



A sinistra e sotto: Xenia, Vilma e Trude Da Glé non sono solamente tre prodigiose bellezze vinesi: sono anche delle incomparabili «danseuses fantaisistes», e ne è prova il clamoroso successo riportato recentissimamente all'Apollo di Roma.

Ancora un film sulla rivoluzione francese

Norma Talmadge, la regina dell'eleganza, ha ordinato la scorsa settimana un migliaio di cappelli, ciascuno dei quali è una squisita creazione e costa parecchie decine di dollari. L'attrice però non potrà mai sfoggiare uno di questi cappelli preziosi senza destare lo stupore di chi la guarda. Come mai?

Domandiamolo alla stessa attrice: «Quando, miss Talmadge, un cappellino non è un cappellino?»

«Quando è fuori di moda». Infatti il migliaio di cappelli ordinati dalla bella signora serve per le scene del grande negozio di modista del secolo XVIII in cui miss Talmadge è commessa.

Molti di essi adoreranno poi la sua testina capricciosa quando la sorte cambierà la graziosa modistina in una favorita di re.

Norma Talmadge è l'interprete di *Dunbarry*, una di passione titolo definitivo del film già annunziato come *l'umme della carne*. Esso traccia la vita della celebre avventuriera in un ambiente pieno di vita e di colore, nel vero suo ambiente, cioè, quello della Parigi del '700, risorta come per incanto per opera del celebre architetto William Cameron Menzies con le sue vie, i suoi negozi, le sue case, i lunghi viali alberati.

Eisenstein e Douglas Fairbanks

Douglas Fairbanks ha incontrato a Londra il celebre direttore scenico russo S. M. Eisenstein con il quale ha iniziato delle trattative, dall'esito delle quali dipenderà l'annuncio del film che egli interpreterà nel prossimo autunno per gli Artisti Associati.

Certo è, tuttavia, che una produzione del celebre attore sarà aggiunta alle venti che gli Artisti Associati intendono produrre per la prossima stagione e quando egli avrà deciso chi ne sarà il direttore e quale sarà il soggetto sarà resa nota la data di programmazione e tutti i particolari del film che il pubblico d'ogni paese attende con ansia, dopo il grande successo de *La bisbetta domata* che ha confermato ancora una volta l'inesauribilità del celebre asso dello schermo.

(Continua a pagina 10)

Diffondete "KINES"

Il vil danaro

NOVELLA



Sopra: Greta Garbo che sarà l'interprete di un film tratto dal dramma di Scheldön: Romanzo — Sotto: Joan Crawford

— Voi date troppa importanza al vostro denaro — disse il bel giovane al vecchio milionario — pure dovreste ben sapere che non tutte le cose si possono comprare.

— Quasi tutte, ragazzo mio.

— Questo è paradossale — replicò il bel giovane passandosi lievemente una mano su i capelli nerissimi, perfettamente pettinati; — come potreste, per esempio, comprarvi una folta capigliatura per il vostro cranio calvo senza ricorrere ai ripieghi posticci d'un abile parrucchiere?

— E cosa dovrei farci con una folta capigliatura?

— E me lo domandate? I capelli sono un ornamento di prim'ordine così come il colorito della pelle, i denti...

— Ne siete proprio persuaso?

— Per bacco! vorreste metterlo in dubbio? E che cos'è la gioventù se non l'apoteosi d'una bella chioma, d'una carnagione sana e fresca, d'una bocca ridente?

Il vecchio milionario accese tranquillamente una sigaretta di lusso:

— Non vedo — disse — a che cosa possa servire tutto questo corredo di esteriorità senza una forte rendita.

— Se parlate per spirito di contraddizione è un altro conto — protestò il giovane — ma se volete ragionare seriamente non potete assolutamente rivolgervi domande simili senza calpestare le più elementari regole della logica.

— Calma, ragazzo mio.

— Ma che calma, cosa mi venite tirando fuori! Io non sono mica di quelli che vi danno ragione perchè siete milionario!..

— Ragazzo, ragazzo...

— Ma che ragazzo e ragazzo! ho ventidue anni...

— Sono pochi, persuadetevi.

— Sono tuttavia sufficienti per capire che l'esteriorità confortante d'una giovinezza rigogliosa non è una cosa tanto insignificante come voi vorreste farmi credere. Con la giovinezza, signore, si conquistano le donne belle, che sono l'amore, il profumo della primavera, la gioia di vivere — dichiarò il giovanotto con tono lirico.

— Siete in errore mio caro — dissenti il vecchio finanziere.

— Siete ridicolo.

— Facciamo allora una prova — propose il milionario senza raccogliere l'offesa — vedremo l'evidenza dei fatti a chi darà ragione.

Il bel giovane e il vecchio riccone uscirono insieme dall'elegante ritrovo dove, oltre a essersi conosciuti, avevano giocato al bigliardo e discusso ferocemente.

— La prova — stabilì il milionario — sarà delle più semplici. Noi andremo ora da « Clauvert », attenderemo che una delle belle frequentatrici esca, quindi la seguiremo cercando di farci notare; chi di noi due riuscirà ad escludere l'altro avrà vinto la prova, avete niente in contrario?

L'altro non aveva niente in contrario.

Entrando da « Clauvert » incrociarono con una elegantissima bionda e, poiché entrambi si trovarono d'accordo sull'opportunità d'iniziare la gara riuscirono per la strada ed intrapresero senz'altro l'inseguimento, ognuno per proprio conto, come avevano stabilito.

Il bel giovane che inseguiva immediatamente la donna pensava:

— E' una femmina superba, ha degli occhi bellissimi; dev'essere un'anima musicale e romantica. La sua maniera di vestire rivela un gusto squisito; senza dubbio possiede un senso estetico molto sviluppato, come potrebbe preferirmi quel vecchio scimmione?

Anche il milionario, un po' discosto dal suo attento competitore andava monologando:

— Costei fa troppo lusso per non avere pressante bisogno di denaro e d'altra parte non può essere una gran signora poiché, invece di andare a piedi andrebbe in automobile, tanto più che il tempo minaccia...

La bionda elegantissima pensava:

— Quel vecchio ha un brillante al dito che vale un mezzo patrimonio, dev'essere un riccone, si capisce subito — e fermandosi davanti una vetrina fece la constatazione che le stava a cuore:

— Mi segue, non c'è dubbio, sarebbe proprio quello che mi ci vorrebbe... Ma cosa vorrà questo sbarbatello che minaccia continuamente i tacchi delle mie scarpe? Sembra impossibile che ogni qual volta mi viene dietro qualche persona di riguardo debba capirmi sempre tra i piedi qualcuno di questi giovincelli pretenziosi.

— Se permette signorina... — e il bel giovane si mise al fianco della donna e si levò educatamente il cappello.

Senza rispondere una sillaba, dignitosa e altera, la donna cambiò marciapiede; il bel giovane, un po' sconcertato, prese anche lui quella direzione e lo stesso fece il milionario il quale ghignava in sordina; e la curiosa competizione seguì dall'altra parte della strada.

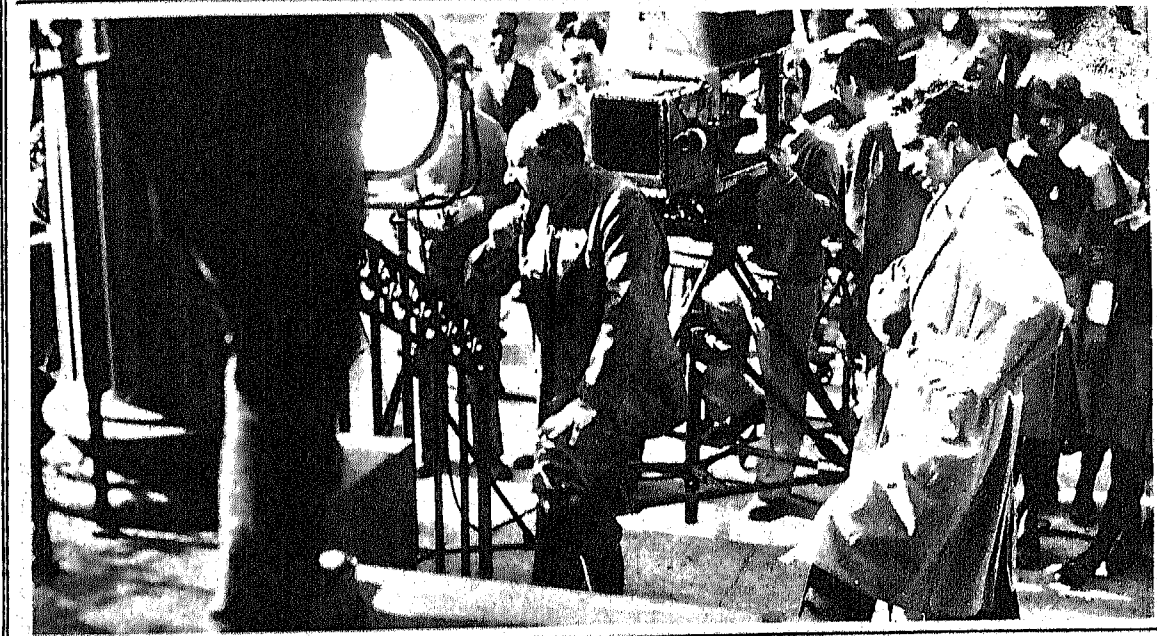
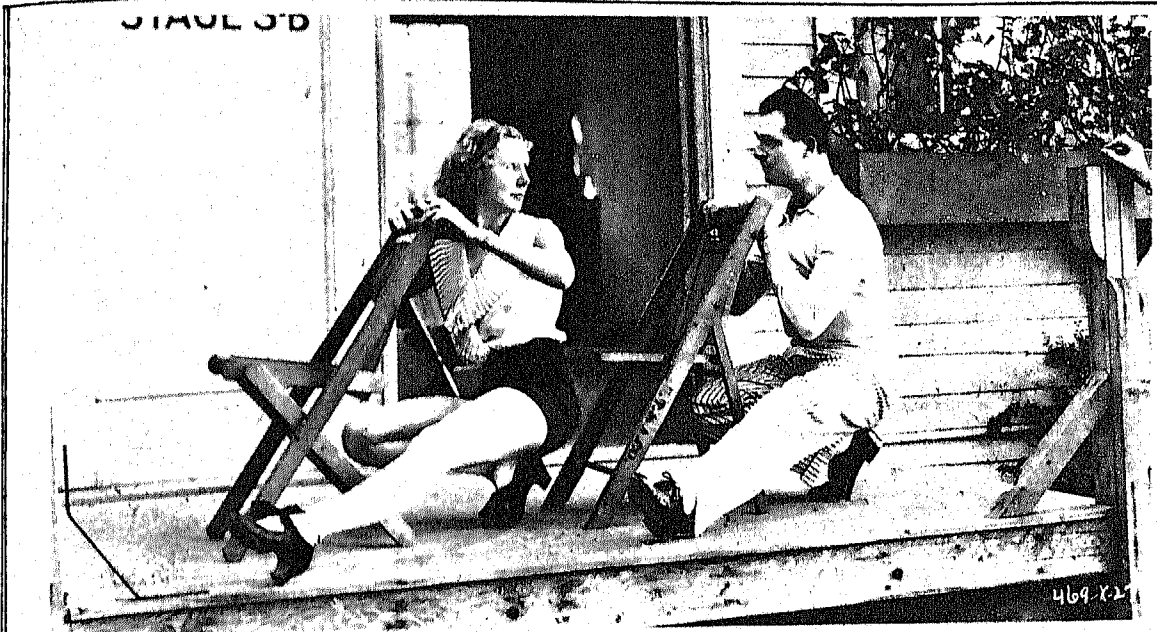
E ancora il bel giovane osò:

— Sono mortificato, signorina.

La donna fulminò l'importuno con uno sguardo durissimo e tornò ad attraversare la strada; aveva appena toccato il marciapiede opposto che senti dietro di lei una voce che osservava:

— Eh, questi benedetti ragazzi...

— Mio Dio! — invocò in cuor suo la bionda.



Il vil danaro

vecchio del brillante! — e con il suo più bel sorriso:

— Un vero affare serio, signore!

Il vecchio milionario estrasse una sigaretta da un meraviglioso astuccio di platino, l'accese con un accendisigari di smeraldi quindi, poiché cominciava a piovere, chiamò un taxi.

— Siete molto gentile, signore — e la bionda elegantissima pronunciò più che mai quel sorriso che non aveva smesso un momento.

— Non può essere altro che una donnaccia — disse forte il giovanotto non appena l'automobile voltò la strada e poiché, così parlando, aveva fatto voltare due donne, un bambino, un ufficiale dell'esercito e tre reverendi padri, proseguì le rimozioni dentro di sé:

— E quel vecchio libertino che faccia tosta! Con quel grugno da orangutan azzardarsi a fermare una donna simile... già, la sicurezza del portafogli, i milioni, bella forza! La donna la stordisce con un regalo principesco, l'ipnotizza con un brillante di venti carati, l'affascina con un vezzo di perle... E' triste, ma è così, la donna è un essere debolissimo; come potrebbe avere la forza di rigettare doni così belli? Come potrebbe una fragile figlia di Eva calpestare i gioielli dell'insidia, schiacciare le perle sotto i piedi, le belle perle che stanno tanto bene al collo? Sarebbe un gesto troppo virile e, per conseguenza, non potrebbe farlo che un uomo.

Non proseguì perché una mano gli si era appoggiata sulla spalla: era il vecchio milionario.

— Sono venuto a ringraziarvi — disse — infatti, grazie alla nostra originale sfida ho avuto agio di conoscere una donna magnifica.

Il bel giovane fece un sorriso amarognolo.

— Dove l'avete lasciata? — domandò.

— Mi aspetta in « taxi » qui all'angolo della strada... vi dicevo dunque di esservi grato. Noi ci siamo conosciuti oggi per caso, forse non c'incontreremo più, vi prego di accettare questo piccolo segno della mia riconoscenza.

E il vecchio milionario mise tra le dita del bel giovane qualche cosa di cartaceo e si allontanò sollecito.

— Cinque biglietti da mille, ecco cosa sanno fare questi ricconi spudorati; vi scaraventano in faccia il loro denaro, vi stordiscono a colpi di biglietti da mille e sono ben convinti di poter conquistare il mondo così... — e facendo un sorriso di supremo disprezzo il bel giovane sguaiò ferocemente i cinque biglietti da mille, li appallottolò come carta straccia e con aria noncurante se li mise in tasca.

E. P.

LE PRIME A TORINO

Maschere di celluloidi (NAZIONALE)

Serpe di Zanzibar (VITTORIA)

Show-People di King Vidor, ribattezzato da noi *Maschere di celluloidi* è il piccolo film d'un grande direttore e si sa che un grande direttore dimostra d'esser tale anche e soprattutto dirigendo un piccolo film. *Maschere*

di celluloidi, infatti, merita di essere considerato una fra le cose più vive, spontanee ed argute che abbia dato al cinematografo il magnifico creatore di *Grande Parata* e della *Folla*.

Diciamo la verità: bisogna essere davvero un grande direttore per realizzare, su un soggetto pressoché inesistente, un film come questo, delizioso dal primo fotogramma all'ultimo, affidandosi soltanto al gioco dei particolari e alle qualità mimiche degli interpreti.

L'argomento del lavoretto è noto. Ognun sa che si tratta d'una specie di biografia d'una stella non già del firmamento ma del cinematografo: d'una tragica del silenzio, come si diceva un tempo e come più non si dice da quando anche la Decima Musa è uscita dal suo mutismo e s'è messa a discorrere e a cantare attraverso gli altoparlanti delle sale di proiezione.

E sono appunto le varie fasi della vita di questa diva, il complesso, cioè, di casi patetici e lieti formante l'attuale tirocinio d'ogni attrice dello schermo — i primi passi nella difficile arte, le delusioni iniziali, i primi successi e poi la rapida ascesa coronata dalla consacrazione a « star » assoluta — che hanno dato modo a King Vidor di infiorare la tenuissima vicenda d'una infinità di sapori dettagli, di offrirci una colorita descrizione dell'ambiente cinematografico hollywoodiano e nel medesimo tempo di prendere amabilmente in giro, a cominciare da se stesso, un po' tutti coloro che vivono e lavorano nel cinematografo: dai direttori ai divi, dagli operatori agli industriali.

E' satira argutissima, fine, continuata, che se talvolta riesce perfino feroce, sa esserlo con tanto buon gusto che c'è da scommettere che i colpiti saranno i primi a sorriderne e a perdonare. Guardate per esempio quelle scene riproducenti la fabbricazione delle comiche cinematografiche d'un tempo, quelle comiche a base di capitomboli di piatti volanti, di facce impasticciate. Vedrete appunto qui con quale spietato e gustoso intento parodistico King Vidor ha saputo servirsi di questi mezzucci cari ai comici d'una volta; osserverete poi com'egli ha volutamente accentuato ed esagerato il guittismo di quella compagnia cinematografica, la superficialità della recitazione, l'istrionismo degli attori, la serietà del direttore e il suo diligente entusiasmo alla « visione privata », la faciloneria degli effetti comici. Sapiente deformazione, caricatura impagabile.

Ma questo intento parodistico che caratterizza tutto il film si ritrova naturalmente anche negli interpreti, specie in Marion Davies, di cui King Vidor ha sfruttato ammirevolmente le istintive ed impareggiabili doti caricaturali. Benissimo William Haines e benissimo quella specie di Nils Asther effeminato e decadente che funziona da « divo ». Ottimi i due divertentissimi caratteristi trasformati in direttori. Lodevoli gli altri. Gli altri, cioè King Vidor (che appare in persona in una breve scena finale), Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Leatrice Joy, Lew Cody, John Gilbert, Karl Dane, Renée Adorée, ecc., ecc.

Gran successo di pubblico e d'ilità.

Finalmente è capitato anche fra noi questo famoso *Serpe di Zanzibar* ma ce n'è voluto del tempo! Però il bello è questo: che il film annunciato in versione sonora nei programmi del Gheri fin dall'ottobre scorso è uscito invece soltanto ora in giugno, e in edizione imbavagliata. Perché? Inesplicabili misteri della cabala cinematografica torinese!... E' un vero peccato non aver potuto proiettare « sonoro » questo film che deve possedere indubbiamente un commento orchestrale oltremodo suggestivo.

Achille Valdata



Dall'alto in basso: Reginald Denny e Kay Johnson, interpreti di *Madame Satan* — Cecil B. De Mille, inscenatore di *Madame Satan* mentre sorveglia l'allestimento di una scena — Reginald Denny, nella sua più recente fotografia.

La rubrica delle chiacchiere

LIANA MORENO (Bologna) — Maravigliarmi? Seccarmi? Perché se sono qui per questo? Che poi, come tu dici, io non ti faccia paura, lo spero bene. Non ho mai preteso — e non vi ho mai tenuto, d'altronde — di essere tenuto in considerazione di orco, di spaventapasseri, di spauracchio e via dicendo.

Non so se la faccenda di cui mi informi meriti o no considerazione, sia o no una cosa seria. Comunque, ti esorto a diffidare, per sistema, dalle scuole cinematografiche, dai concorsi, dalle società organizzate da... attenti il cui principale attributo è quello che loro proviene dalla totale incertezza di cui il loro nome è circondato. Spetta ora a te, decidere.

LES 12 PARISSETTES (Bergamo) — Riproduco integralmente la vostra lettera. E', per il momento, il più degno commento che ad essa possa fare.

Monsieur le Tipo-Tipo — Tragedie! Tragedie au journalisme cinématographique. Drame de l'impuissance romane à qui ne connaît son métier. Changez-le. Parceque vous n'obtenez sur une vie qui est un fante? Suivez ce conseil qui vient vous des personnes amies.

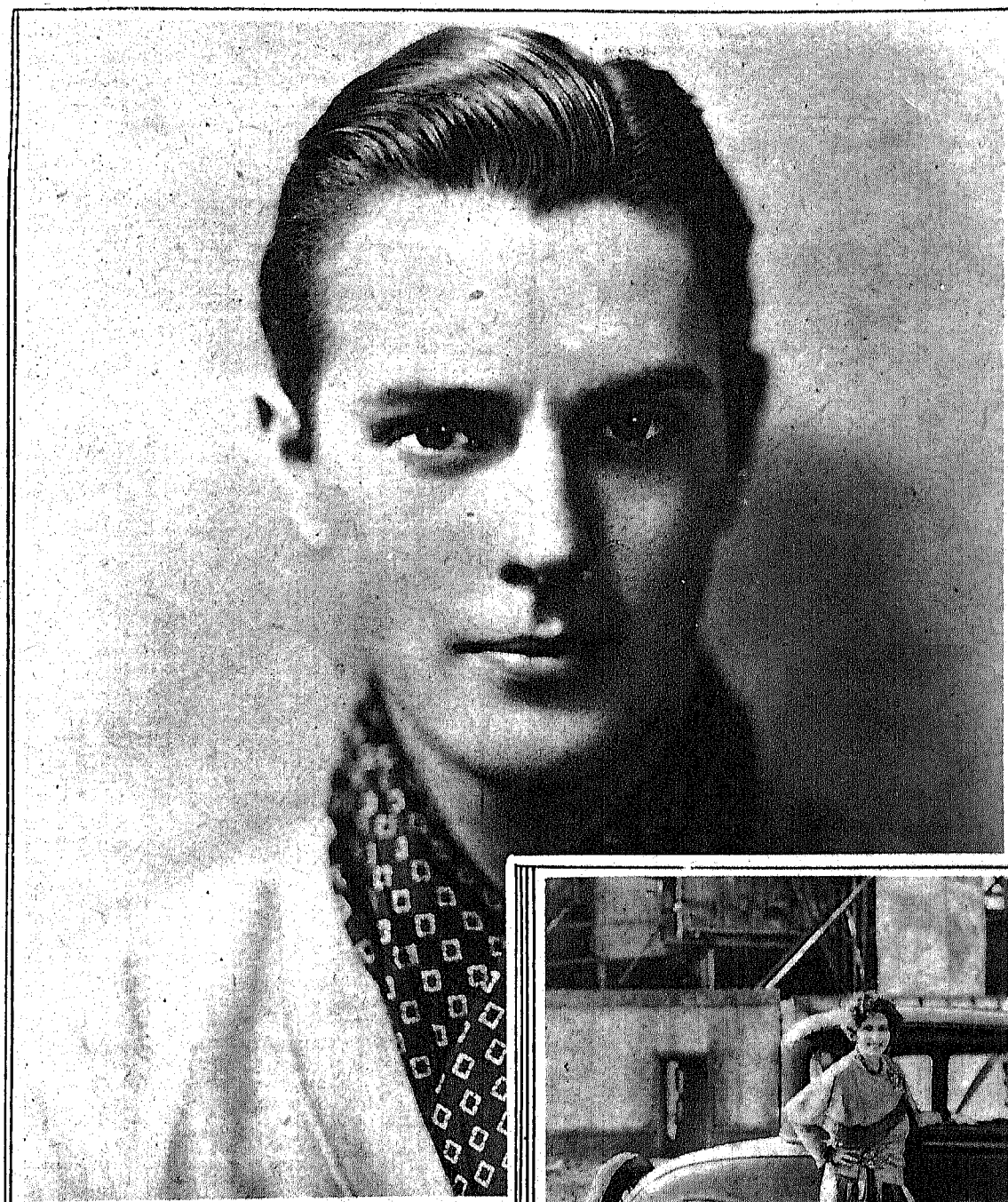
Sans rancune, Continuo il commento, correggendo il vostro francese (sì, proprio vostro. Non d'altri. Vi consiglio di chiederne il brevetto, se vorranno concedervelo) che farebbe invidiare uno studente di terza ginnasiale.

Monsieur Tipo-Tipo (il le come lo avete usato voi, vale per i titoli nobiliari e onorifici. Ex: Monsieur le Prince; monsieur le commandeur, ecc.).

Tragedie! (gli accenti! Ne avete ricordato uno!) Tragedie du journalisme (TRAGEDIA AU JOURNALISME come voi scrivete, significa, letteralmente: tragedia al giornalismo. Non altrimenti si dice in italiano. Pillole allo cherry-brandy, fragole alla panna, ciliege al maraschino) cinématographique. Drame de l'impuissance romane à qui ne connaît pas le non ne connaît son métier. Changez-le. Parceque (parceque, si usa nelle risposte, non nelle domande) n'obtenez-vous (vous n'obtenez non è interrogativo) sur une fante (fante è femminile, quindi uno, non un). Suivez ce conseil qui vient (indubbiamente l'uso del vous non c'entra in capo. Lo adoperate sempre a sproposito) de (non des) personnes amies.

Sans rancune, Gradite, ora, una traduzione. La vostra abilità, in materia di lingua francese, è tale che potreste non aver compreso quanto ho scritto più sopra.

Signor Tipo-Tipo. Tragedia! Tragedia (ma sì, abbiamo capito che la situazione è disperata!) del giornalismo cinematografico. Drame dell'impo-



Sopra: Edward Nugent che, come ogni attore, ha il suo béguin: quello di farsi chiamare Eddie — Sotto: mentre si gira il film Asja « Il capitano di corvetta » — Da sinistra a destra: Fritz Kampers, Harry Liedtke, Maria Paudler, Lia Eibenschutz — A destra: non tutte le attrici sono belle. Tuttavia anche la bruttezza serve a qualcosa. A Polly Moran, per esempio, ha dato l'automobile



tenza comune a chi non conosce il suo mestiere. Cambiatelo. Perché vi ostinate per una via che è un errore? Seguite questo consiglio (oh, filantropia di chi ha tempo da perdere!) che vi viene da persone amiche.

Senza rancore, Sì, mie care. Avete detto bene. Senza rancore. Almeno da parte mia. In quanto a voi, via, credo che non ne vogliate. La vostra divertentissima lettera vi ha procurato una lezione gratuita di francese. Cioè, gratuita non proprio, che il giornale costa cinquanta centesimi. Ma lo avete poi davvero comperato, il giornale? Sapete bene, gente come voi è anche capace di scroccarlo...

CIRILLO (?) — Rodolfo Valentino è morto in età di trentatré anni.

MATACHIONI E MATURLANI (Venezia) — Dolores Del Rio e Ramon Novarro non hanno mai lavorato assieme. Alla prima puoi scrivere in inglese, spagnolo o francese.

AMMIRATRICE RAMON NOVARRO (Salerno) — Nemmeno per sogno, deliziosa proprietaria del più confortevole cinematografico di Salerno. Non ne hai indovinata una.

Tu, dunque, vorresti conoscere alcune indiscrezioni riguardanti la mia agiata persona. E mi domandi se: il paleot che io indosso (o meglio, che indossavo) sia di due anni fa. Se prendo tutti i giornali in notteggio. Se vado sempre in cerca di danari. Se sono portato più all'amministrazione che alla lettura.

A questo rispondo che: Il paleot è di quest'anno. I giornali non li chiedo a nessuno perché giungono in redazione. Non vado mai in questura, e per una istintiva ripugnanza alla redditizia professione di scocciatore, attaccabottoni, piagnucoloso, mendicante, e perché quelli che ho mi bastano. Odio ogni faccenda di carattere amministrativo e la lettura, per contro, è una delle mie poche ma ben scelte passioni.

Tu domandi ancora se i miei connotati rispondano ai seguenti: Altezza: m. 1,72 1/2; volto ovale, colorito roseo; naso all'insù; occhi azzurri; capelli lisci; umorato; molto simpatico. Rispondo:

Altezza: m. 1,72 1/2; volto ovale, colorito roseo; naso all'ovale, né quadrato; colorito pallido; naso regolare; occhi castani; capelli rossi; dotato di memoria ferrea; simpaticissimo per alcuni, detestabile per altri (questo, perché ho il difetto — o pregio — di dir sempre quello che penso).

Tu sei simpatica, giovine, bella, tenera, amorosa, gelosa, pura, candida. Sei, quindi, un'araba fenice. Sei, anche, tutt'altro che modesta.

«KINES»

Mentre si gira....



1 - UNO
LA QUADRO
DESI A LE
2 - UNO
TRASLOA
UNGHESIG
ESTERNIGE
PARLIZIAN
DEVE LA SU

UNA TRA LE SPIACE-
VOLI FATICHE CUI SI
DEVE SOGGIACERE
PRIMA DI GIRARE



"KINES"

Prima e dopo



...A THANK NEL
LA TOPO RINCHIU-
RE LE PROVE —
... DI TECNICI
DELA « PUSZTA »
INDISIGENZE DI
PHILLIAM HAINES
DELA SUA PARTE



PER SMUOVERE UNA
AUTO DALLA MELMA



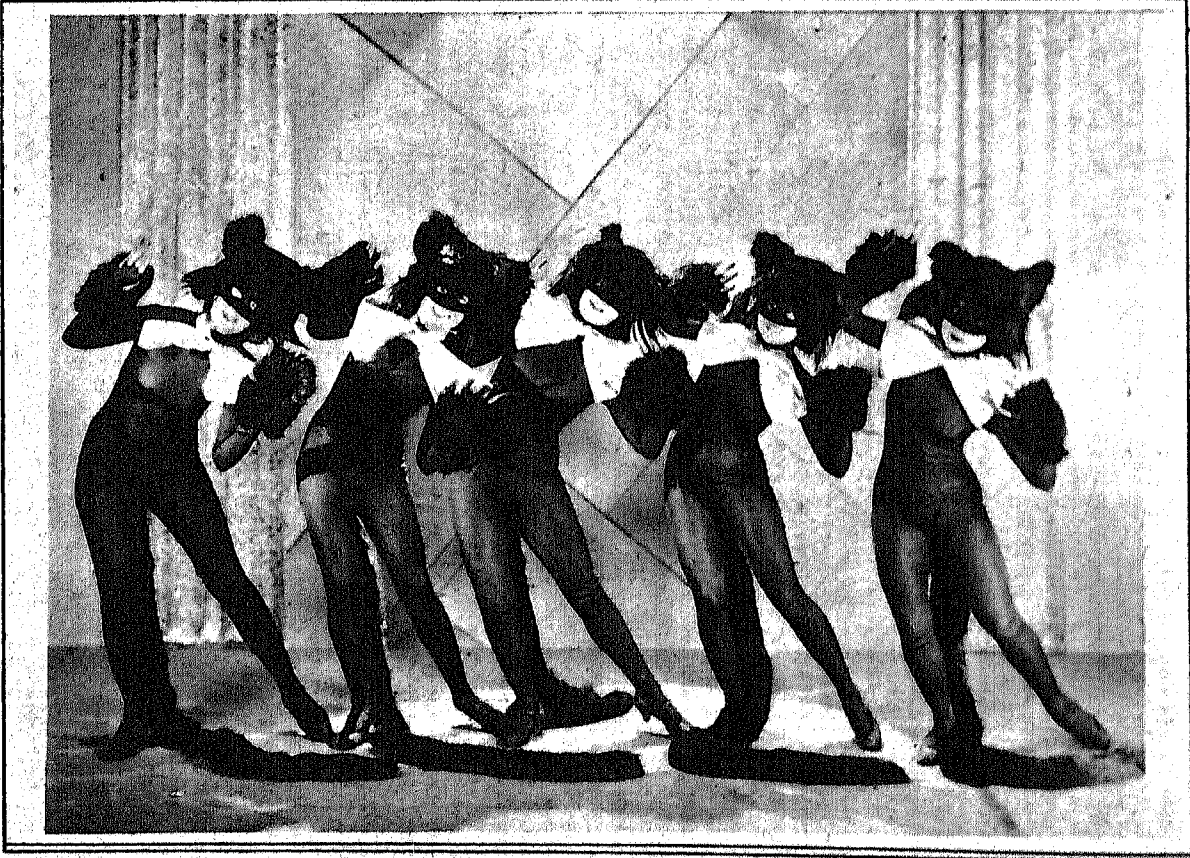
Grace Moore, un'attrice che, dopo una parentesi di silenzio, fa, grazie al film sonoro, ancora parlare di sé



Dorothy Jordan e John Miljan nel film *Devil my care di cui è «star» il sempre ventenne Ramon Navarro*

NOTIZIARIO

(Vedi pagina 3)



Music-ball, vale a dire film sonoro

NOTIZIARIO

(Vedi pagina 3)

“SEMPRE VOSTRA”

Roberto Thornby e Ed Brady, due famosi caratteristici del cinema, hanno firmato un contratto per recitare nelle scene che rappresentano la vita del selvaggio West, nel film di Mary Pickford *Sempre vostra*.

Thornby sarà un pittoresco guardiano di mandre e Brady un *ranchero*: ambedue avranno molto da fare nelle furiose scene di battaglia nella prateria che caratterizzano una parte del film. Queste scene drammatiche richiamano con vivaci colori la vita del vecchio West senza legge, nel quale è trapiantato un delicato fiore di fanciulla educata nella Nuova Inghilterra.

Un'altra particolarità di *Sempre vostra* è costituita dal fatto che per una sola parte sono stati adoperati due attori, contrariamente all'abitudine di adoperare un solo attore per una duplice parte.

Gli attori in questione hanno un intervento importante nel drammatico episodio della fattoria (*ranch*). Essi sono i gemelli Sanderson, hanno appena... due anni, e sono così perfettamente identici che non solo l'operatore, ma neanche la loro mamma può distinguerli l'uno dall'altro.

Così il direttore del film, Marshall Neilan ha avuto la brillante idea di contrassegnarli uno dall'altro in guisa che mentre uno lavora l'altro dorme. Ciò risponde anche allo scopo di non stancarli troppo, in guisa che sempre la stessa faccina fresca e sorridente s'offre alla macchina da presa.

FILMS SONORI

Due occhi azzurri, una nuova ballata dovuta alla penna di James Dietrich, che ha adattato le canzoni di Paul Whiteman al film *Il re dello jazz*, è stata cantata dal tenore Donald

Novis in *Occhi del mondo*, il film tratto dal romanzo di Harold Bell Wright e diretto da Henry King.

Donald Novis ha cantato in *Cercasi avventura* di Ronald Colman e nell'operetta *Fantasia Irlandese* di cui è l'interprete principale.

Il bravo artista ha vinto il premio Artwater Kent della fondazione Award in un concorso internazionale al quale hanno partecipato centinaia di cantanti d'ogni paese.

Un “Talkie” colossale

Il film dalle cento scene è stato chiamato *La moglie n. 66*, lo spettacoloso dramma cine-musicale di Arturo Hammerstein.

Quattro giganteschi piani del teatro di posa sono stati impiegati per la ricostruzione delle scene che costituiscono una creazione di stile impressionistico dell'architetto William Cameron Menzies.

Esse comprendono battelli vichinghi, rompighiaccio, scene di accampamenti minerari, caffè concerti, giardini norvegesi, giganteschi campi di ghiaccio, dirgibili, prigioni, processioni religiose in Roma, carnevali, sposalizi e persino un transatlantico.

Centinaia di artigiani, di pittori, di muratori lavorarono per parecchia settimana allo scopo di costruire rapidamente questi scenari.

L'opera grandiosa è stata diretta da Paul L. Stein ed è stata interpretata da uno stuolo di artisti, i più eletti che vanti l'arte dello schermo e quella del canto.

Protagonista insuperabile è la Jeanette Mac Donald.

LEGGETE IL “KINES”

L'attività di GLORIA SWANSON

Il 3 luglio sarà programmato al “Rivoli” o al “Cine” di New York l'ultimo film di Gloria Swanson *Che tipo di vedova!* Il suo è stato diretto da Allan Dwan ed è stato tratto da un soggetto della scrittrice Josephine Lawton denso di scintillanti comicità.

Il nuovo carattere interpretato da Gloria Swanson è quello di una ragazza della Nuova Inghilterra che è stata più che una moglie, una «nurse» del proprio bisbetico sposo, che Dio abbia la sua anima in gloria. Così, rimasta vedova, essa si convince ch'è molto meglio viver la vita da soli che in cattiva compagnia.

Parte per Parigi e sul transatlantico incontra Lew Cody, Owen Moore e Margaret Livingstone, affrontando una dopo l'altra le più comiche situazioni. Lew Cody ha lo stesso genere di parte che lo ha reso simpatico in tanti suoi film precedenti: è un ardente, geniale gentiluomo, i cui occhi si sgranano continuamente in una contemplazione piena di meraviglia e le cui spalle si scollano di tratto in tratto, mosse tradizionali dei *blues* di gallica razza.

Miss Livingstone è la garrula compagna che gli dà motivo frequente di assumere questi atteggiamenti, fiondo col suo cicaleccio per annoiarlo inverosimilmente.

Joseph M. Kennedy, che finanzia i film di Gloria Swanson, avverte che, dopo la programmazione de *L'intrusa*, avendo chiesto a una mezza dozzina di personaggi autorevoli dello schermo quale sarebbe stato secondo loro un buon soggetto da affidare all'attrice, essi risposero unanimemente: un soggetto comico nel quale ella avesse avuto campo di sfoggiare la verva comica di cui aveva dato prova in alcune scene indimenticabili di *Sally Thompson*.

i l t e a t r o

ANNO COMICO 1930-1931 — Siamo ormai a pochi mesi dal nuovo anno comico, e gli annunci ufficiali delle nuove formazioni avvengono timidamente, quasi con pudore. Pare che le nuove Ditte nel farsi avanti chiedano scusa del disturbo che recano e dell'ardire che dimostrano! Mai come quest'anno vi fu una ridda tale di annunci e di smentite! La stessa Società del Teatro Italiano (S. T. I.) dopo aver ripetutamente dichiarato che aveva in programma di formare sette compagnie o gruppi, dopo aver rimesscolato a più riprese questi gruppi, facendo passare dall'uno all'altro attrici ed attori da essa scritturati, si è chiusa in un mutismo assoluto, e soltanto ogni tanto dà segno di vita! È vero che la S.T.I., pur non comunicando ancora nulla di preciso sui suoi gruppi e sulla loro formazione, ha ingaggiato una dura lotta contro la S. A. Suvini-Zerboni di Milano, ed alcune altre grandi Società Teatrali, per ottenere che i contratti fra le ditte Capocomicali e le Società proprietarie di Teatri, siano più equanimi e tali da affrontare con fiducia il difficile momento! Se la S.T.I. non riuscirà a spuntarla, dal settembre prossimo non manderà i suoi gruppi a recitare nei locali appartenenti alla Società Suvini-Zerboni, Chiarella e Paradossi e C., ma in altri teatri i cui proprietari hanno creduto opportuno concedere condizioni migliori, così a Torino, al Teatro Vittorio Emanuele, a Milano al Trianon, a Roma all'Eliseo, a Genova al Politeama Genovese, ecc. ecc. La S.T.I. ha fatto anche un esposto alle superiori autorità, e questa interessante lotta dovrà portare indubbiamente buoni frutti per il Teatro. Speriamolo!

Oltre ai gruppi della S.T.I., e la nuova Ditta Tufano-Merlini-Cimara, già più volte annunciata, continueranno nel prossimo anno comico le seguenti, diremo così, vecchie: Aristide Baghetti, Marcello Giorda, Maria Melato, Ruggero Ruggeri, Emma Granatica, e le due dialettali venete, Gianfranco Giachetti e Baseggio-Parisi-Micheluzzi. Delle «nuove», ve ne sarà una diretta da Carlo Veneziani, con prima attrice Karola Zopegni, brillante Ermanno Roveri, condirettore e caratterista Mario Mina, primo attore Guido Morisi, amministratore Giuseppe Zopegni; un'altra diretta da Guglielmo Zorzi, con prima attrice Giuditta Rissone, primo attore Giulio Donadio, e poi l'Amelia Chellini ed il De Sica; ed infine si parla di un'altra ancora diretta da Lucio D'Ambra. Così nell'anno comico 1930-1931, avremo diversi autori, direttori di compagnie!

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI IN ITALIA — Teatro dei Giovani che ha iniziato il 4 giugno u. s. le sue recite al Teatro Marzheriti di Roma, ci ha dato la sera del 6

A SPIRINA
Pronunciando **RI-NA**
sillaba per sillaba **NA**

si dovrebbe fare richiesta delle «Comprese di ASPIRINA» e non domandare semplicemente «qualche rimedio» contro il mal di testa, il mal di denti ecc. Si ricordi che le **Comprese di ASPIRINA** sono già da 30 anni a disposizione dell'umanità sofferente per calmare i dolori. Ottimo rimedio contro le malattie da raffreddamento, esse sono uniche al mondo. — Il marchio di fabbrica (Croce Bayer) dà garanzia della loro bontà.



Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11280.

la prima delle molte novità annunziate in Cartellone, e precisamente: «La Ragazza sotto chiave», commedia in 3 atti di Mario Massa. Pur non essendovi nulla di nuovo in questi tre atti, tuttavia il Massa si è rivelato, come in altri precedenti suoi lavori, ottimo sceneggiatore ed un arguto spirito di osservatore. Manca la così detta scena «madre» in questa «commedia all'antica», come l'ha definita l'autore. Ma c'è un certo interesse che ha preso il pubblico e l'ha indotto ad applaudire ripetutamente a tutti i atti. Recitazione buona nel complesso ed in ispecie per Gemma Bolognesi, sempre attrice sicura, per Carlo Tamberlani, il Moschini, la Zeni e tutti gli altri.

Un pubblico molto elegante ed affollato ha applaudito al Teatro Argentina di Roma la nuovissima commedia in tre atti di Gian Capo: «Il mistero delle cinque vie», rappresentata dalla Compagnia di Armando Falconi la sera del 10 giugno. Il lavoro prende le mosse da una aggroviata vicenda per l'attribuzione di un'eredità che un ufficiale di marina ha lasciato morendo in America. La grossa fortuna è contesa da due ballerine gemelle, delle quali, una, come il dice il testamento, dovrebbe essere figlia naturale del defunto, cui dovrebbe spettare l'eredità. Questa figlia era stata affidata vent'anni prima, per nascondere la colpa di una gran dama, alla famiglia di un certo Trappola, famiglia di popolani abitanti al «Largo delle cinque vie». Solo il Trappola, unico vivente, può sapere la verità e dire quale delle due ballerine è la figlia naturale dell'ufficiale. Le due ballerine che da tempo avevano abbandonato il Trappola — curioso tipo di mendicante filosofo — cercano di strappare a costui, ognuna per proprio conto, una dichiarazione nella quale sia specificato quale è la figlia naturale. La vicenda



Sopra: Gilda Mac, l'elegante diva della danza — A sinistra: Lea Magni, attrice della Filodrammatica «G. Emanuel» — Sotto: La Filodrammatica «G. Emanuel» dopo la rappresentazione de La satira e Parini — Da sinistra a destra: G. Moisio, A. Gabri, R. Mulè, E. Mastrogianni, R. Gicca, G. Saletta, U. Nonso, Marpoli, Desio, R. Picchi, Rosati, Guido Graziosi, direttore artistico delle Filodrammatiche dell'Urbe, G. Sanna, E. Picchi, A. Salvaggi, Francucci, U. Mazzini, Ello Sarti, A. Chie, A. Formichi, G. Neri, M. M. Saraceni, U. Chiaramonte.



è condotta con abilità e le battute comiche del dialogo sono quasi sempre felici. La soluzione viene prospettata inattesa. La bambina che fu portata in casa di Trappola fu invece affidata dalla levatrice ad una sua amica che l'ha tenuta come figlia e che arriva al momento opportuno per mettere le cose a posto. E qui avviene un'altra sorpresa: Armando Falconi si toglie barba e parrucca — che gli servivano per impersonare Trappola — per dirci che neanche quella soluzione è la buona poiché egli, Falconi, d'accordo con l'autore Gian Capo, hanno voluto semplicemente fare uno scherzo a tenere allegro il pubblico per un paio d'ore recitando a soggetto. Ed infatti lo scherzo è riuscito, perché alla vivacità del dialogo pieno di spirito scritto dall'autore, si è avuta un'ottima interpretazione di Falconi, della gentile Borboni, e di tutti gli attori della compagnia.

DUE CONCORSI DRAMMATICI — Non passa settimana senza che non sia annunziato un nuovo concorso, ed in questa, ben due sono stati lanciati, uno italiano e l'altro internazionale, e sempre per lavori drammatici. Quello italiano è indetto a Bergamo e s'intitola «Concorso Drammatico Premio della Bontà «Maria Valli» ed i concorrenti dovranno esaltare nelle loro commedie la bontà. L'apposita Commissione scoglierà due lavori e ad essi sarà corrisposto un premio di lire duecento. Il terzo ed il quarto lavoro avranno un premio di lire cinquecento ciascuno. Il termine per la presentazione è stabilito al 30 Settembre 1930, a Bergamo, Via Camozzi 12.

L'altro Concorso è bandito da una rivista parigina e vi possono partecipare gli autori di tutti i Paesi e nelle diverse lin-

0.50 Questo è il nuovo prezzo del rinomato
CACHET ROSA
Innocuo al cuore, prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi **MALE DI TESTA di denti - reumi - nevralgie**
UN CACHET L. 0.50 - SCATOLA DI 6 L. 2.70
In tutte le Farmacie d'Italia



gue. Il lavoro ritenuto migliore sarà recitato in lingua francese a Parigi in uno dei teatri più noti. Il Concorso si chiuderà il 31 ottobre a mezzanotte, ed i lavori devono essere inviati a Parigi, rue Saint George, 27.

NOTIZIE A FASCIO — La Compagnia d'opere Bertini-Agnoletti, ha rappresentato al Teatro Adriano di Roma un lavoro: «Mitizi», di Allegra e Vitali, e definito dagli autori, non operetta, non rivista, ma spettacolo più divertente sia dell'uno che dell'altro genere. Veramente che fosse molto divertente non ce ne siamo accorti, anzi a noi è parso un po' noiosetto, ma però vi abbiamo ammirato una bella messa in scena, e gli sforzi del Bertini, della graziosa Garbin, e di tutti gli altri per rendere lo spettacolo passabile.

— La Compagnia Niccodemi è sempre stata una compagnia fortunata. E la fortuna ha voluto esserle propizia fino all'ultimo. Il Ministero dell'Economia Nazionale le ha assegnato il premio annuale di lire cinquantamila, perché è stata «la Compagnia drammatica che durante l'anno ha svolto il programma più efficace di ita-

lianità». Quando si dice la fortuna!...

— Maria Melato, è in riposo fino al 30 giugno. Poi riprenderà a recitare e con la sua compagnia sarà dal 1, al 15 luglio al Kursaal di Montecatini, dal 16 al 31 luglio al Politeama di Viareggio, dal 1, al 3, agosto al Teatro Zaccari di Riccione, dal 4 all'8 all'Arena al Lido di Pesaro, dal 9 al 17 alla nuova Arena del Mare di Rimini. Poi riposerà ancora per i restanti giorni di Agosto, ed in settembre riunirà la sua nuova compagnia, per la quale sono stati scritturati in questi giorni, Lina Paoli Verdiani e suo marito Guido Verdiani.

VIA VEIO 48-54
TELEF. 70 724
ROMA

S.A.C.I. LAMBERTO CUFARO
STAMPA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
STABILIMENTO COMPLETAMENTE ATTREZZATO E SPECIALIZZATO PER LA STAMPA E SVILUPPO DEI FILMS SONORI "MOVIETON" E MUTI



LA POSTA

Sopra: Itala Bertini - il valente capocomico della grande compagnia d'opere che attualmente agisce con successo al Teatro Adriano di Roma in una indovinatissima truccatura di «Napoleone» — A sinistra: Umberto Sacripante in L'amore morì di Amma da lui interpretato agli Indipendenti di Roma — In alto, a sinistra: Consuelo Manon, la celebre «vedette» argentina.

Un quidam (?) — Non sono riuscito a saper nulla in merito a quanto Ella mi chiede. Nessun comunicato è stato fatto alla Stampa e la Commissione si è chiusa in un mutismo assoluto. Forse avrà molto lavoro ed ardua sarà la sentenza! Se in ogni modo potrà sapere qualche cosa glielo comunicherò. Saluti.

MARIO BARONCINI (S. Pietro Incariano) — Io non capisco perché tutti scrivano a me per avere informazioni o raccomandazioni per la «Cinematografia». Come devo dirlo che io mi occupo esclusivamente di Teatro?!... Di Cinematografia, Gian d'Uia non se ne intende... e come lo potrebbe, se ai suoi tempi, tempi felici, non esitavano che teste di legno?!... Dunque, ho passato la sua lettera a Tipo-Tapo che ne è rimasto commosso e le risponderà. Salve.

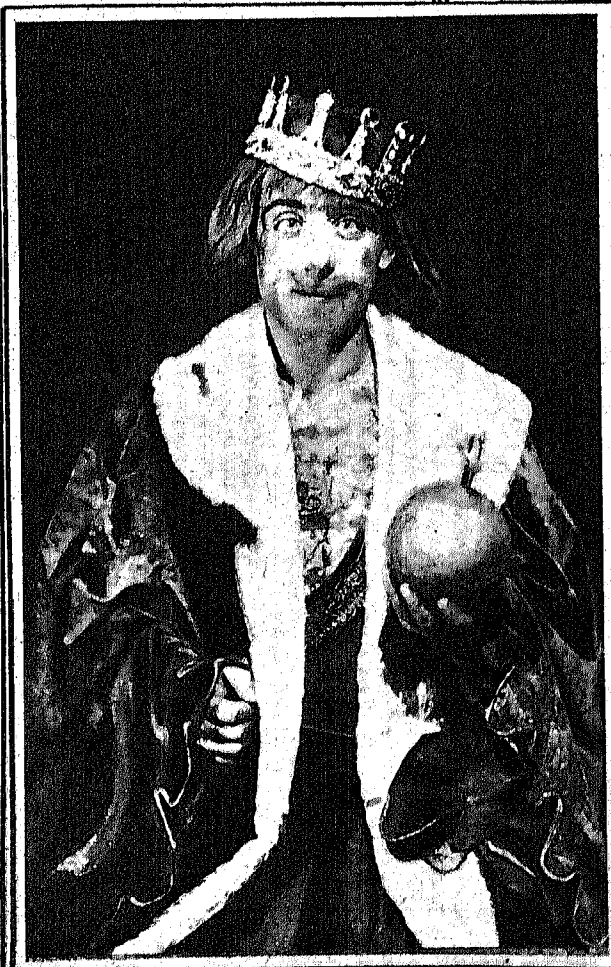
Gian d'Uia

Lo scudo di Venere



COMPRESSE DI
ELMITOLO

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250



RICHARD BARTHELMMESS

Contrariamente a quanto è avvenuto per quasi tutti gli attori della sua età, Richard Barthelmess non è salito in fama a causa della sua prestanza fisica e della sua bellezza, ma bensì in grazia della sua arte che gli permette qualsiasi espressione non solo, ma gli concede altresì di poter incarnare a suo piacere i personaggi più vari e di carattere opposto fra loro. La sua arte è personale e dicendo questo non esagero. Gli attori giovani in genere si copiano. Quanti difatti hanno imitato Valentino? Barthelmess al contrario ha creato una recitazione e una mimica proprie strettamente personali. Non solo, ma egli sovente antepone a tutto la riuscita artistica si è cimentato in parti certo non di bel giovane ma dove ha potuto brillare di maggior luce, perché difatti brillava di luce propria. Chi lo ha veduto in *Giglio Infranto*, troverà giusto quanto io sto dicendo. Il ruolo del giapponese che non era certo quello di uomo fatale, fu reso da lui in modo quanto mai indovinato e di quella parte egli riuscì a fare una vera e propria creazione. E ad onta di tutto, questa è rimasta la sua migliore interpretazione.

Richard Barthelmess oggi ricopre giustamente uno dei posti più ambiti del firmamento hollywoodiano. Questo posto però, egli non lo ha raggiunto in pochi mesi; al contrario per salire così in fama egli ha impiegato diversi e svariati anni (Richard nacque ad Hartford presso New York nel 1895). Figlio di una professoressa d'inglese, trascorse i primi anni della sua infanzia di quella vita piatta e monotona che è in generale quella di ogni fanciullo. Col crescere in età si sviluppò in lui la passione per il teatro ed in conseguenza egli debuttò giovanissimo (aveva sedici anni) in una filodrammatica locale. Non vi rimase a lungo però, e dopo pochi mesi infatti, lo troviamo in viaggio alla volta di New York.

Giunto nella grande metropoli, Richard tentò di farsi assumere in qualche teatro in qualità di generico. In questo fu fortunato. Venne senz'altro accettato e la sera stessa si produsse avanti al pubblico new-jorkese. Non bisogna credere con questo che il teatro dove Barthelmess recitava fosse uno dei migliori della città; al contrario, esso era posto in uno dei quartieri più popolari della metropoli e vi agivano compagnie di pochissima importanza che vi rappresentavano drammi a forti tinte che riscuotevano i più grandi applausi da quel pubblico alla buona che s'eramente vi si recava. Ma il Richard ambiva ben altri trionfi (se trionfi si potevan chiamare quelli che riscuoteva lui, semplice generico), e quindi abbandonò al più presto quella compagnia, cercando altrove ciò che per allora gli sembrava negato. Ma se l'ingresso al popolare teatro di quell'ancor più popolare quartiere gli era stato facile, l'essere assunto in compagnia di maggiore importanza gli fu oltremodo difficile e faticoso. Si pensi difatti che egli spese in ricerche e tentativi la bellezza di un anno e mezzo!

Ingaggiato in qualità di primo attor giovane in un teatro di Broadway egli cominciò ad essere attratto dal cinematografo. Ma troppo aveva sofferto nei suoi tentativi per il teatro e questo pensiero gli dette la forza di non ricominciare le sue peregrinazioni per cercare di essere ammesso questa volta in qualche stabilimento.

Ma una circostanza favorevole venne in suo aiuto. Sua madre, che come già dicemmo era professoressa d'inglese, aveva insegnato detta lingua ad Alla Nazimova. La grande attrice mongola ebbe così occasione di avvicinare il nostro Richard ed anche di sentirlo recitare. Da esperta cinematografista qual'era, comprese che egli sullo schermo non avrebbe certo fatto cattiva figura e gli propose di interpretare una parte secondaria in un film che essa stessa stava interpretando. Richard che si vide di colpo aperta questa strada, accettò con entusiasmo ed eseguì quel film, nel quale aveva dato sufficienti prove della sua capacità, cominciò ad essere notato da qualche direttore artistico. Questa attenzione gli procurò una discreta scrittura alla *Inspiration pictures* dove egli rimase per qualche tempo interpretando sempre parti di non grande importanza. Fu allora che David W. Griffith si accinse a mettere in scena quello che è rimasto un film ancora da superare *Giglio Infranto*. Il grande *metteur-en-scène* aveva già scritturato Lillian Gish e Donald Crisp rispettivamente per le parti di *Liliana* e del *boxeur* ma disperava di trovare l'attore capace di impersonare il ruolo del giapponese. Diecine e diecine di attori erano stati da lui chiamati al suo studio ma se tutti avevano, chi più, chi meno, le *phisque du rôle*, nessuno aveva la capacità artistica di assumere un ruolo così difficile ad interpretarsi. Griffith in quel frangente ebbe la ventura di imbattersi in Richard Barthelmess.

Questi non aveva il volto di un giapponese ma un sapiente *maquillage* avrebbe potuto operare il miracolo: in quanto alla capacità artistica tutti e quindi anche Griffith nutrono le più grandi speranze in lui. *Giglio Infranto* riuscì un capolavoro; l'interpretazione di Barthelmess fu superba e da allora la sua carriera fu assicurata. Difatti in *Lo scialle lucente*, *Il fratello d'armi*, *Lo schiavo*, *Lupi di mare*, *Agonia sui ghiacci*, *Il gentiluomo di letitante*, *Lana nel pugno* (*I Puritani*), *Il numero 21*, *Sinfonia tragica*, *Giovinezza*, egli non ha fatto che riconfermare quelle mirabili doti artistiche e sceniche che nel *Giglio Infranto* ebbero la prima e più meritata affermazione.

S.



Reparto maschile (dall'alto in basso) Robert Montgomery, Harry Liedtke, Paul Muni

FILM PARLANTE FOR EVER

LA RIVINCITA DELL'EUROPA

Agli americani non si può negare uno spirito d'osservazione ed il senso sviluppato degli affari. E' il popolo che vive per gli affari, che pensa continuamente a creare situazioni affaristiche, trust, fusioni di grandi società con capitali di milioni e milioni di dollari.

Appena il film muto cominciò a languire per la rarefazione dei soggetti da sfruttare, gli americani pensarono a lanciare il sonoro e fu una ditta che non navigava in tante buone acque che si lanciò per prima nell'esperimento. Parlo della Warner Brothers.

Ora tutte le case non producono che parlato e sonoro e la produzione della stagione prossima comporta 460 film sonoro delle quali 180 a colori.

Ho avuto occasione di vedere degli esperimenti Technicolor e Magnafilm. Mi hanno fatto restare sbalordito. E' straordinaria la preoccupazione del nuovo che tormenta i grandi industriali del cinema. Ogni casa produttrice cerca di portare nella tecnica lavorativa degli elementi che si potrebbero chiamare di sorpresa e che mettono continuamente nell'imbarazzo direttori ed attori.

La Radio C. e la Western hanno al loro servizio centinaia di tecnici pagati unicamente per studiare e perfezionare gli apparecchi ed i dispositivi sonori.

Gli esperimenti di televisione a mezzo della radio hanno qui avuto i primi successi ed in un prossimo futuro sarà possibile avere la televisione a domicilio. E' tutta una rivoluzione dell'industria dello spettacolo.

Sono passati appena tre o quattro anni dall'inizio del sonoro ed i perfezionamenti raggiunti ci hanno fatto già assistere a delle riprese complete di opere ed operette. La messa in scena fatta senza economia sbalordisce addirittura e mette ogni teatro in istato d'inferiorità.

L'invasione dei film parlati americani ha avuto un arresto nei paesi europei in cui la lingua inglese non è conosciuta e le commissioni censorie hanno proibito la visione di film parlati in lingua differente del paese di programmazione. Hanno solamente permesso il cantato, ma il dialogo è stato ovunque mutilato e le film sono state presentate in edizione addottorata e naturalmente le scene sono risultate troppo lunghe ed è avvenuto che film che avevano ottenuto successi di sei o sette mesi di programmazione sia in America che in Inghilterra sono invece cadute in altri paesi d'Europa dopo sei o sette giorni.

Per ovviare a questo ostacolo l'americano pratico ha pensato di produrre il film parlato in Europa in versione multilingue.

Veramente in Europa, la British aveva già avuto questa idea del film parlato in più lingue ed aveva cominciato con versioni inglesi e tedesche, poi con film in versioni francesi, inglesi, e tedesche, quindi vi aggiunse lo spagnolo per lo sfruttamento nell'America del Sud.

L'America ha cominciato con la Paramount che ha istituito una casa di produzione europea con sede a Parigi, facendo dei film in versione francese ed italiana. Il campo di sfruttamento dell'Europa Latina è così in loro Monopolio.

Alla Paramount farà seguito la Metro che lavorerà in Inghilterra con lo stesso programma del film multilingue.

Gli attori ed i direttori saranno reclutati su piazza e così si darà modo di lavorare a elementi buonissimi costretti fin d'ora all'inerzia per la mancata produzione nei loro paesi d'origine. Se l'esperimento di questa lavorazione americana in Europa darà i suoi frutti, sarà esteso su vasta scala e il sonoro europeo fatto da americani avrà la sua succursale in Europa. Si otterrà così di far contenti tutti: pubblico, artisti e proprietari di cinema. Il primo sarà felice di poter capire quello che sente, i secondi saranno lieti di lavorare e i terzi vedranno gli incassi aumentati.

Tipperari

Giulio Antamoro al lavoro

Il conte Giulio Antamoro, l'eminenti realizzatore di numerosi films di carattere religioso: *Christus*, *Frata Francesco*, *La fanciulla di Pompei*, ecc., è partito per Rifredi ove metterà in scena un film intitolato *Antonio di Padova* il cui soggetto è desunto dalla monografia del Rev. Padre Facchinetti e che sarà editato dalla nuova società S.A.C.R.A.S. di Roma.

Il primo film della Italtone

La Italtone ci comunica che incomincia oggi, anziché lunedì scorso come era stato annunciato, a girare la prima film sonora *Giorgetta e Compagni* del suo vasto programma di produzione.

Il breve ritardo è stato causato da un accordo avvenuto fra la stessa Italtone e la Universal, la quale ultima ha cortesemente insistito affinché le si permettesse di trattenere, per due giorni di più dello stabilito, l'attore Enrico Armetta, regolarmente scritturato dalla Italtone, il quale era impegnato come carattere in una pellicola che la Grande Casa americana sta ora terminando. Enrico Armetta, come è noto, interpreterà nella *Giorgetta e Compagni* la parte del milionario Commendatore Claudio Lusarni.

Ci è dato sapere anche che all'architetto Vincenzo Palmentola è stata affidata la direzione artistica. La scelta non poteva meglio cadere. Il Palmentola, che è un provero professionista e che già da molti anni lavora ed è apprezzatissimo nei circoli cinematografici hollywoodiani, ha saputo, nella ideazione di tutta la scenografia degli ambienti ove la vicenda dovrà svolgersi, non mancare di originalità e di italiana genialità creativa pur ispirandosi ad uno stile correttissimo e classico.

Diffondete "KINES"

LA FOX FILM CORPORATION S. A. I.

PRESIDENTE HARLEY L. CLARKE

Per la prossima Stagione 1930-1931 ha preparato i suoi capolavori Fox Movietone parlati e cantati ed interpretati dai più famosi attori dello schermo. Fra questi una serie di films parlati e cantati in italiano ed eseguiti da artisti italiani

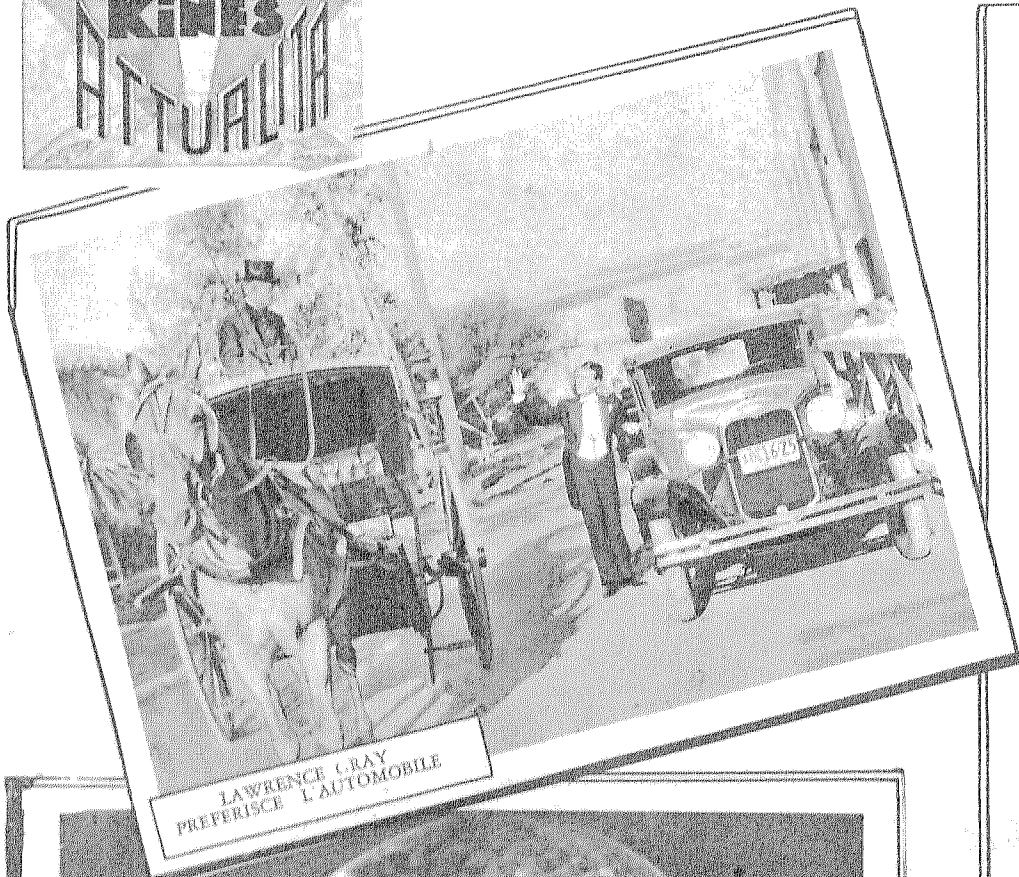


Il grande tenore Irlandese JOHN MAC CORMACK che ha interpretato in modo superbo per la Fox Film il grande capolavoro Movietone

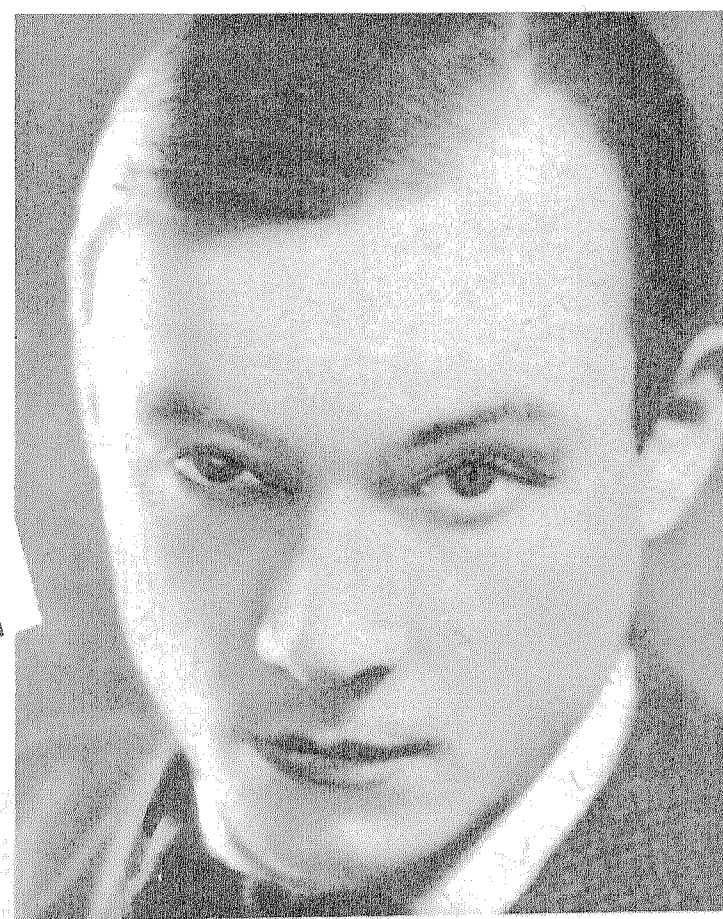
IL CANTO DEL CUORE

e vi ha cantato anche in italiano

KINES ATTUALITÀ



LAWRENCE GRAY
PREFERISCE L'AUTOMOBILE



UN OTTIMO AT-
TORE ITALIANO:
VITTORIO VASER



UN CASCHETTO BALNEARE
DI BESSIE LOVE



LA PIÙ RECENTE
FOTOGRAFIA DI
RAMON NOVARRÒ

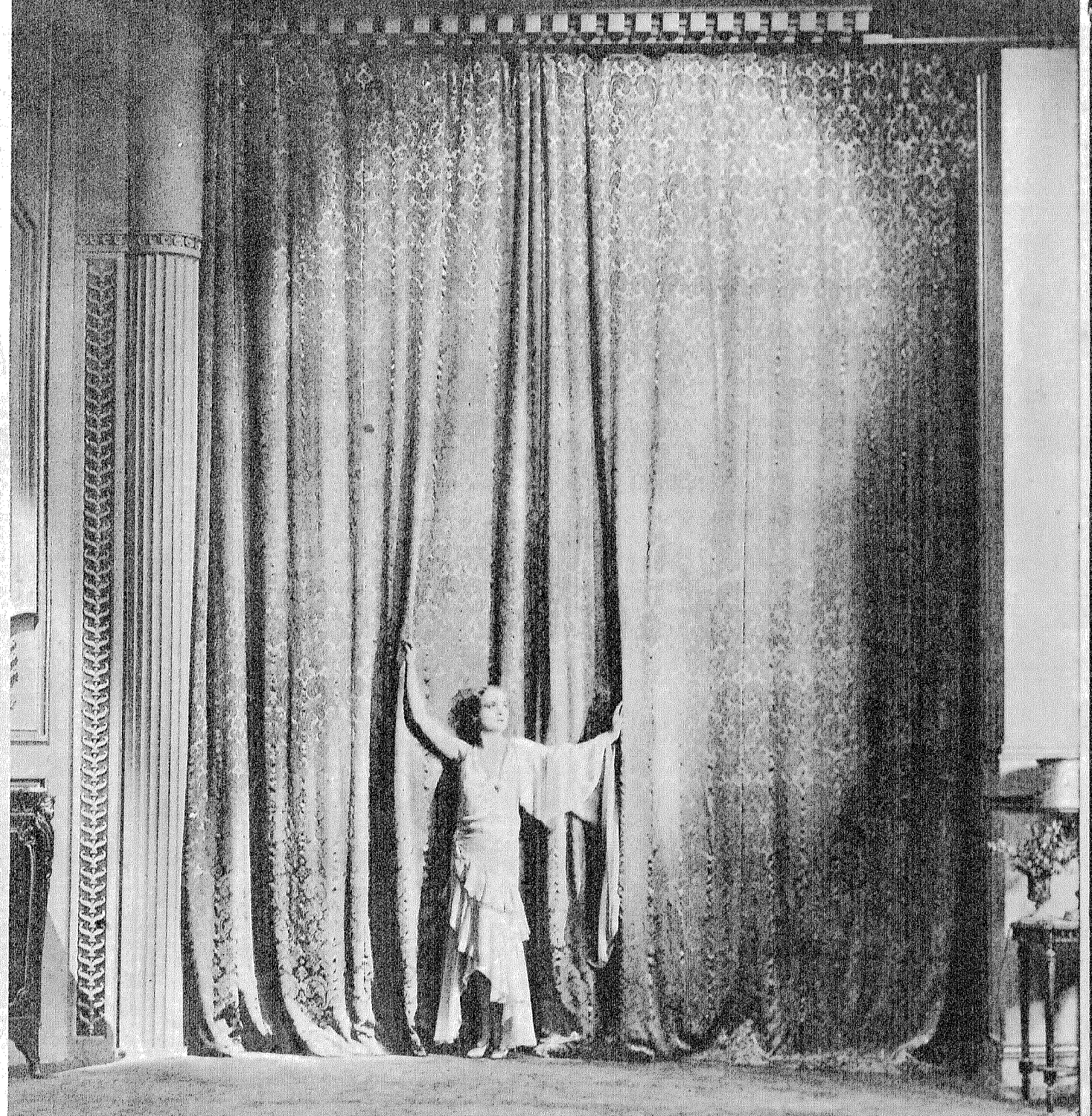


BUSTER KEATON
GIURA DI FRONTE
ALL'UFFICIALE
ELETTORALE

Direzione:
Via Aureliana, 39 - ROMA

KINES!

CENT. 50



UNA SUPERBA FOTOGRAFIA DI CAROL LOMBARD, LA BELLA, BIONDA ED ELEGANTE ATTRICE AMERICANA